



Bari, «Frontiere» della cultura per emozionarsi

Inaugurata la rassegna «La prima volta»
Dalle foto agli incontri, dai film alla musica

di LIVIO COSTARELLA

C'è sempre una prima volta. Quella di «Frontiere», il progetto che il suo ideatore **Oscar Iarussi** ha definito «un tragitto da condividere all'insegna dello spettacolo della realtà», è una prima volta affollatissima (centinaia di cittadini, studenti e appassionati), nel restaurato ex Palazzo delle Poste di Bari, finalmente riaperto al pubblico: fino al 23 ottobre ospiterà il primo atto di «Frontiere», la mostra fotografica «La prima volta di Gianni Berengo Gardin, Ferdinando

Scianna e Olivero Barbieri», a cura di **Pier Giorgio Carrazzoni** (aperta tutti i giorni dalle 10 alle 21, ingresso libero).

E ieri all'inaugurazione c'erano tutti i protagonisti di «Frontiere» (coordinati da **Stefano Bronzini**), dall'ideatore Iarussi sino ai rappresentanti istituzionali che hanno reso possibile il progetto (organizzato da Apulia Film Commission, in collaborazione con Università e Comune di Bari e Fondazione Petruzzelli). «Per una città sempre più universita-

ria come questa - ha spiegato **Corrado Petrocelli**, Rettore dell'Università di Bari (proprietaria dell'ex Palazzo delle Poste) - avremo adesso un bellissimo centro polifunzionale. Per il quale bisognerà trovare presto un nome, non può restare l'ex Palazzo delle Poste: forse potrebbe essere dedicato a una personalità cara alla nostra università come **Salvatore Distaso**».

E se l'assessore regionale **Silvia Godelli** ha sottolineato quanto Bari sia la città «delle frontiere, dei giovani e del dialogo» e l'assessore provinciale **Sergio Faneli** ha invitato «alla concordia istituzionale per arrivare a risultati come questi», il sindaco **Michèle Emiliano** ha salutato l'apertura di Frontiere come «una grande rassegna che darà ancora più lustro alla città».

Ma cosa ha cambiato Bari, rendendola una città di frontiera, del dialogo e dell'accoglienza? Lo spiega Iarussi, richiamando l'arrivo dei 20 mila albanesi sulla nave Vlora, l'8 agosto 1991. Allo storico evento, peraltro, sarà dedicata la mostra documentaria che si inaugura oggi al Cineporto di

Bari (aperta fino al 5 ottobre), «Integrazione. Vent'anni dagli sbarchi albanesi sulle coste pugliesi», realizzata da **Vittorio Arcieri** per Integra Onlus. «L'arrivo degli albanesi - ha detto Iarussi - ha scombuscolato la nostra identità e i codici artistici, civili, sociali ed economici della regione. Quella sovversione dello sguardo ha fatto sì che per una volta la cultura diventasse la struttura e la politica sovrastruttura. «Frontiere» è una rassegna rischiosamente in bilico tra l'idea di appartenenza e quella di estraneità. La prima volta è lo stile, il modus operandi, lo stupore, la meraviglia di una città che da qui all'1 ottobre sarà davvero di frontiera».

«Questa rassegna - ha spiegato il Presidente della Regione **Nichi Vendola** - è un perfetto esempio della nostra promozione di laboratori di filiali culturali: sono un pezzo di quell'economia della salvezza che dovremmo sempre progettare. Dobbiamo costruire la buona globalizzazione che si può ottenere solo attraverso la ricerca delle frontiere».

Nel Palazzo delle Poste
la mostra aperta ogni
giorno ore 10-21. E da
oggi anche al Cineporto